



(...) Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa gli aprano subito (...).

Luca 12,32-48

Il fondale unico su cui si stagliano le tre parabole (i servi che attendono il loro signore, l'amministratore messo a capo del personale, il padrone di casa che monta la guardia) è la notte, simbolo della fatica del vivere, della cronaca amara dei giorni, di tutte le paure che escono dal buio dell'anima in ansia di luce. È dentro la notte, nel suo lungo silenzio, che spesso capiamo che cosa è essenziale nella nostra vita. Nella notte diventiamo credenti, cercatori di senso, raddomanti della luce. L'altro ordito su cui sono intesse le parabole è il termine "servo", l'autodefinizione più sconcertante che ha dato di se stesso. I servi di casa, ma più ancora un signore che si fa servitore dei suoi dipendenti, mostrano che la chiave per entrare nel regno è il servizio. L'idea-forza del mondo nuovo è nel coraggio di prendersi cura. Benché sia notte. Non possiamo neppure cominciare a parlare di etica, tanto meno di Regno di Dio, se non

abbiamo provato un sentimento di cura per qualcosa. Nella notte i servi attendono. Restare svegli fino all'alba, con le vesti da lavoro, le lampade sempre accese, come alla soglia di un nuovo esodo (cf Es 12.11) è "un di più", un'eccedenza gratuita che ha il potere di incantare il padrone. E mi sembra di ascoltare in controcanto la sua voce esclamare felice: questi miei figli, capaci ancora di stupirmi! Con un di più, un eccesso, una veglia fino all'alba, un vaso di profumo, un perdono di tutto cuore, gli ultimi due spiccioli gettati nel tesoro, abbracciare il più piccolo, il coraggio di varcare insieme la notte. Se alla fine della notte lo troverà sveglio. "Se" lo troverà, non è sicuro, perché non di un obbligo si tratta, ma di sorpresa; non dovere ma stupore. E quello che segue è lo stravolgimento che solo le parabole, la punta più rifinita del linguaggio di Gesù, sanno trasmettere: li farà mettere a tavola, si cingerà le vesti, e passerà a servirli. Il punto commovente, il sublime del racconto è quando accade l'impensabile: il padrone che si fa servitore. «Potenza della metafora, diaconia linguistica di Gesù nella scuola del regno» (R. Virgili). I servi sono signori. E il Signore è servo. Un'immagine inedita di Dio che solo lui ha osato, il Maestro dell'ultima cena, il Dio capovolto, inginocchiato davanti agli apostoli, i loro piedi nelle sue mani; e poi inchiodato su quel poco di legno che basta per morire. Mi aveva affidato le chiavi di casa ed era partito, con fiducia totale, senza dubitare, cuore luminoso. Il miracolo della fiducia del mio Signore mi seduce di nuovo: io credo in lui, perché lui crede in me. Questo sarà il solo Signore che io servirò perché è l'unico che si è fatto mio servitore. (fr. *Ermes Ronchi*)

ALTRE NOTIZIE

- Dal 6 al 13 agosto **vacanze di branco dei Lupetti** a Castelvecchio di Valdagno e **campo scout del Reparto** a Cesuna sull'Altipiano di Asiago dal 6 al 16 agosto.
- Domenica 25 settembre si terrà il **74° Pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte**. Le iscrizioni si ricevono in sacrestia prima e dopo le messe versando una caparra di 30 €. Con l'occasione sarà consegnato anche il programma.

- Lunedì 22 agosto alle 20.30 in Centro Parrocchiale a San Giuseppe presentazione del programma del pellegrinaggio sul Summano promosso dall'AC diocesana che si terrà domenica 18 settembre. Nella stessa serata si raccoglieranno le iscrizioni di quanti intendono prendervi parte. Era il 20 agosto 2022 quando l'AC salita sul Summano con migliaia di giovani chiedeva al vescovo di allora Rodolfi di far erigere sulla cima del monte una croce che fosse visibile da tutta la nostra provincia. Il pellegrinaggio del 18 settembre sarà l'occasione per fare memoria di tanti testimoni che, con la loro vita, sono stati capaci di esprimere la bellezza del messaggio cristiano.

- Nell'entrata del Centro Parrocchiale di San Giuseppe è stata collocata, già da qualche mese, la gigantografia di un'immagine degli anni '50 che ritrae insieme ragazzi, giovani e adulti alle prese con lo scavo delle fondamenta della chiesa. È un'immagine estremamente suggestiva. Stiamo tentando di dare un nome alle persone che vi compaiono. Poco più di una decina sono state individuate, molte altre non ancora. Se qualcuno riconosce delle persone, tra quella non ancora nominate, passi la notizia in canonica. Grazie!

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 8 agosto – s. Domenico

S. Giuseppe	08.00	Bordignon Vittorio e Angela
	19.00	Andrea Caldana

Martedì 9 agosto – s.ta Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)

S. Giuseppe	08.00	Zarpellon Maria (ann) – Eugenio e Mario
S. Zeno	19.00	

Mercoledì 10 agosto – s. Lorenzo

S. Zeno	08.00	Savina e fam. Tolfo – Zorzi Plinio – Secondo intenzioni
S. Giuseppe	19.00	Perin Mario e Bortignon Angela – Boaro Pierina e Marin Marino – Liberali Elisea – Bordignon

		Antonietta – Favrin Luigi – Poggi Sandri e Tiatto Emanuela
Giovedì 11 agosto – s. Chiara		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara
S. Zeno	19.00	
Venerdì 12 agosto s.ta Giovanna de Chantal		
S. Giuseppe	08.00	Ernesto
	19.00	
Sabato 13 agosto		
S. Giuseppe	18.30	Scalco Angelo – Pegoraro Rosalia (1° ann)
S. Zeno	19.00	7° Perin Giovannina, fratelli e sorelle – Pandolce Agnese – Bisinella Maria, Pietro e famiglia Bisinella Agnese – Brotto Dario (ann.) – Alessi Domenico – Baggio Luca e nonni – Garlani Andrea e Zorzi Ita (ann.)
Domenica 14 agosto XX del Tempo Ordinario C		
S. Giuseppe	08.30	Tessarolo Renzo (30° ann) e def.ti fam. Guidolin – Baron Barbara – Lazzarotto Moreno e Sofia – Piazza Ornella – Bergamo Vincenzo
	10.30	Toffanin Giacomo (ann) e Scuro Romana – Frison Antonio – Caterina – Giocondo – Denis e Tonin – Bortignon Giovanni e Bonaldo Michele
	19.00	Rappo Giuseppe – Perazzolo Maria e Sr Imelda
S. Zeno	08.00	
	10.00	